to che da noi non c'è e non potrà esserci per ragioni climatiche, per esempio: o che da noi non potrà essere costruito, se si tratti d'un ritrovato. per plausibili motivi di natura economica. In tal caso è la legge normale dei logici e salutevoli scambi internazionali che trova il suo naturale e benefico piano d'applicazione.

Ma la cosa cambia aspetto — come succede il più delle volte — il vocabolo nuovo introdotto serva ad indicare una cosa che da noi già esiste e che, da quel momento, cominciamo ad importare — ciò non ostante — dall'estero e a preferire anche se le mille miglia inferiore a quella che noi possediamo.

E' il solito argomento dell'idiotica esterofilia che torna a galla: di questa stupida mania che Marinetti bollò per primo con un fervido manifesto di battaglia.

La lingua italiana all'estero sta conquistando — per opera delle grandi provvidenze operate di proposito dal Regime — continuamente terreno. E così la coltura italiana, che va diffondendosi oltre confine di pari passo col diffondersi dell'eco possente delle grandissime cose di cui in ogni campo è oggi capace, per volontà e per opera del Duce, la rinnovata Italia.

Occorre però intensificare l'azione antiesterofila all'interno: pur se quest'esterofilia ha sede in superficie, per un residuo riflesso di certa perorazione xenofila d'altri tempi e di superate mentalità. Non bisogna dimenticare — e questo sia detto per quegli orecchianti che posano da padreterni e che con aria di sufficienza vanno ancora intorno a sentenziare che in Italia non ci son scrittori, che da noi non ci son commediografi e che per leggere un bel romanzo (poveri diavoli, bisogna pur compatire la scemenza e l'ignoranza) bisogna ricorrere ai «grandi» stranieri... — che, anche nel campo della letteratura, oltre che in quelli della politica e della scienza e dell'audacia e della forza fisica — il nostro invidiatissimo Paese è all'ordine del giorno del Mondo e due premi Nobel — Grazia Deledda e Luigi Pirandello — nello spazio di cinque anni dicono pur qualche cosa.

Panzini ha affermato anche che «nell'aggiornare una lingua, occorre sopra tutto aggiornarla in modo da *farsi capire*». Noi, comunque, ci facciamo capire coi fatti. Ma ci dobbiamo anche far capire con una lingua che a tali fatti corrisponda perfettissimamente: con una lingua, cioè, al par di essi italianissimi, italiana al cento per cento.

Perchè l'integrità del linguaggio è l'indice meglio probativo della integrità e dell'autorità d'un popolo.

Bertolelli d'Auro

Obbiettivo: collocare i disoccupati

Finalità dell'accordo Cianetti-Pirelli — La riduzione degli orari — Graduale applicazione — Il lavoro straordinario

Roma, 16

La pubblicazione dell'accordo interconfederale Cianetti-Pirelli dell'11 ottobre sulla disoccupazione, ha dato luogo ad un notevole numero di commenti nei quali non sempre è stato colto il reale significato dei provvedimenti adottati, specialmente per quanto si riferisce alla riduzione degli orari di lavoro. Si è infatti dato risalto alla determinazione presa di portare la settimana lavorativa a 40 ore, per quelle industrie che mantengono normalmente le 48, ma non si è sufficientemente chiarito che tale determinazione non può essere intesa come fine a se stessa, nè considerata come un fatto principale dal quale possa derivare, quale conseguenza più o meno fortuita, il riassorbimento di operai disoccupati. Al contrario, la attuazione della limitazione di orario sarà possibile solo quando essa serva a rioccupare le maestranze disoccupate nella proporzione che verrà data dalla somma delle ore rese disponibili dalla limitazione medesima.

Le due Confederazioni — fa rilevare l'Agenzia «Delta» — con l'accordo, la cui elaborazione e conclusione è stata attentamente seguita dagli organi del Partito e del Governo, si sono proposte di stabilire unicamente dei mezzi concreti per lottare contro la disoccupazione; ed essendo stato questo il presupposto per la riduzione degli orari di lavoro, la limitazione di questi potrà essere consentita alla sola condizione che dia immediatamente il reimpiego di una proporzionale quantità di prestatori d'opera, mentre in quei settori dove, per mancanza di disoccupazione, non vi sia disponibilità di maestranze, l'orario di lavoro in tanto potrà essere ridotto in quanto si abbia la possibilità di far affluire nelle aziende interessate mano d'opera disoccupata proveniente da altri settori. Ricondotte così nei loro veri termini le finalità dell'accordo Cianetti-Pirelli, risulta evidente che, per esse, la limitazione degli orari di lavoro non può essere ancora interpretata come una prima ed intempestiva applicazione della settimana lavorativa di 40 ore, la cui adozione i rappresentanti dell'Italia hanno validamente sostenuto nell'ultima sessione della Conferenza internazionale del Lavoro.

E' evidente, però, che l'attuale esperimento potrà servire di riferimento nella prossima primavera per l'eventuale definitiva adozione della settimana lavorativa di 40 ore.

Intanto, in armonia a quanto l'accordo stabilisce, le Federazioni Nazionali di categoria dei lavoratori stanno esaminando, con quelle degli industriali, le modalità di applicazione dell'accordo stesso per quanto riguarda la riduzione degli orari di lavoro, ed entro il 25 corrente dovranno aver concluse le trattative per l'attuazione degli orari ridotti.

Per quanto le concerne, le Unioni Provinciali dei Lavoratori della Industria hanno già preso contatto con le corrispondenti Unioni Industriali, insieme alle quali vanno esaminando le situazioni locali onde acquisire gli elementi necessari perchè, in conformità degli accordi che interverranno fra le Federazioni di categoria, si possano rapidamente realizzare, nelle singole aziende, i provvedimenti concordati per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata.

Contemporaneamente le predette associazioni provinciali hanno in corso di esame i provvedimenti relativi alla eliminazione del lavoro straordinario ed alla sostituzione delle donne e dei fanciulli con personale maschile adulto, nei riguardi tanto degli operai quanto degli impiegati, dato che queste provvidenze debbono avere immediata attuazione.

D'altro canto, tutti gli organismi aderenti alla Confederazione dei Lavoratori dell'Industria debbono avere in questo momento la cura di vigilare perchè ogni iniziativa aziendale si mantenga entro i limiti della più fedele aderenza alle finalità dell'accordo. La Direzione del Partito, tenendo conto della grande portata politica dell'accordo stesso, ha dato alle Segreterie Federali precise disposizioni che serviranno a creare l'ambiente di indispensabile comprensione fascista dell'accordo che, con l'azione di vigilanza e di controllo sulla sua esatta applicazione che anche ad esse è demandata, garantiscono il raggiungimento di quegli obbiettivi che le Confederazioni si sono prefissi.

L'applicazione dell'accordo nell'industria edilizia

Roma, 16

La Federazione Lavoratori Industria Edilizia, in armonia a quanto disposto dalla convenzione avente per iscopo una migliore e più equa distribuzione delle possibilità di lavoro tra le masse operaie, preoccupata di addivenire ad una pronta applicazione della convenzione stessa per quanto concerne le categorie da essa rappresentate, ha convenuto, con la competente Federazione degli Industriali del cemento, calce e gesso e dei manufatti in cemento, un accordo che concerne le maestranze dipendenti dalle Ditte Industriali dalla stessa rappresentate.

L'art. 1 precisa che la settimana lavorativa di 40 ore dovrà essere effettuata in tutte le industrie del cemento, della calce, del gesso e dei manufatti in cemento salvo le seguenti eccezioni:

1) *L'industria del cemento e della calce* - a) lavoratori addetti alla cottura del materiale: devono intendersi solamente quegli operai specializzati che sono addetti alla cottura del klincker, quelli cioè che sorvegliano il buon andamento della cottura e ne assicurano il buon esito; b) lavoratori specializzati addetti alla macinazione: anche questa eccezione va interpretata in senso ristrettissimo, vale a dire che non tutti i mugnai rientrano in essa, ma solamente quelli specializzati che potrebbero comunemente definirsi come capi mugnai; c) lavoratori addetti ai trasporti aerei: debbono intendersi coloro che sono addetti alle grues ed agli elevatori.

2) *Industria del gesso* - a) quarto fornaciaio: questa clausola va interpretata nel senso che se per la riduzione dell'orario il fornaciaio che dovrà essere assunto per completare il lavoro della squadra non potrà lavorare come tale, per ragioni di indole tecnica, tutti i giorni della settimana, ma dovrà essere adibito in alcuni giorni a lavori di manovalanza, potrà essere retribuito, mediante accordo tra le associazioni locali, con un salario intermedio tra quello previsto per il manovale e quello per il fornaciaio, sempre qualora la paga dallo stesso percepita come manovale sia inferiore a quella del fornaciaio. Potrà essere eventualmente stabilito che durante le prestazioni come manovale percepisca il salario relativo a tali mansioni, e durante le prestazioni come fornaciaio il salario proprio del fornaciaio.

3) *Industria dei manufatti in cemento e del fibrocemento:* le eccezioni previste non hanno bisogno di particolari illustrazioni.

Gli operai occupati nei lavori di bonifica

Roma, 16

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1. novembre 80.342 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 22,234, nell'Emilia con 11,521 nella Calabria con 9234, nelle Puglie con 6251, nel Veneto con 5941, nella Sardegna con 4843, nella Toscana con 4477.

La "Dante,, in Turchia

Istanbul, 16

La «Dante Alighieri» ha organizzato una serie di importanti conferenze culturali che saranno tenute alla «Casa d'Italia». Il Comitato della «Dante Alighieri» si propone anche di invitare spiccate personalità del mondo letterario e artistico italiano a tenere delle conferenze fuori programma e qualche concerto di eccezione. L'iniziativa è stata accolta con vivo interesse negli ambienti culturali turchi.

IN BREVE

ESTERO

L'aviatore sir Charles Kings Ford Smith progetta un volo attraverso il continente e l'Atlantico possibilmente senza scalo dalle coste del Pacifico all'Europa.

Un italiano, il dott. R. Cilento, specialista delle malattie tropicali è stato nominato direttore generale del servizio sanitario nello Stato del Queensland in Australia.

La più ricca collezione di libri italiani nel Massachussets si trova a Boston in una biblioteca ove si contano oltre 2500 volumi in lingua nostra, per la munificenza di una americana che ha donato per l'acquisto 25 mila dollari.

Nel cantone di S. Gallo in Svizzera, a Niederuzwill, i soci della Società italiana di M. S., che prospera da trenta anni, si sono iscritti al Fascio di cui la Società è diventata sezione assistenziale.

Duecento senanda ribelli messicani dello Stato di Morenos, in rivolta da parecchie settimane, si sono arresi alle truppe governative avendo esaurito le munizioni.

La decenne Gloria Wanderbilt secondo sentenza è stata assegnata alla zia signora Witney che ne prenderà cura per 5 giorni alla settimana; sarà ospite della madre (che ne amministrerà le rendite) il sabato e la domenica.

Luigi Pirandello arrivato a Parigi si tratterrà qualche giorno per assistere alla messa in scena di una sua commedia alla «Comedie Française».

Il Principe e la Principessa Erik hanno chiesto al Re di Danimarca il permesso di divorziare.

Il premio Nobel per la chimica è stato assegnato al prof. Harold Clayton Urey della università columbia di New York.

I rivoluzionari a Baricoa (isola di Cuba) hanno appiccato il fuoco alla residenza dell'ex sen. machadista Benito Remedios e l'incendio si è propagato a una ventina di case di partigiani dell'ex presidente Makado; quattordici sono andate distrutte con danni per 100 mila dollari.

Nel tifone per la seconda volta scatenatosi a Manilla i morti sono stati 23.

Jaspar poichè il Re non ha approvato la lista ministeriale presentatagli, ha pregato il Sovra formare il nuovo gabinetto. Il Re ha incaricato Theunis.

Re Giorgio d'Inghilterra ha firmato fra gli altri i disegni di legge per le lotterie e le scommesse e contro le sedizioni.

Le saline di Wieliczka, le più grandi della Polonia, sono state chiuse per precauzione data l'intenzione degli operai di organizzarvi uno sciopero.

Sono infondate, così comunica l'Agenzia Telegrafica di Atene, le voci che nell'ultima conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Intesa balcanica, ad Ankara, sarebbe discussa la questione di uno sbocco della Bulgaria sull'Egeo.

Un viaggiatore clandestino è stato scoperto a Stolpce, stazione di frontiera fra la Polonia e l'Unione Sovietica: durante il carico di una partita di caviale sovietico una delle casse si è sfasciata e in mezzo alle latte di caviale è comparso, raggomitolato su se stesso, un ragazzo, Aleksis Metec proveniente da Smalensk. Il giovane non ha voluto dare spiegazioni sul suo strano modo di viaggiare.

Numerosi oggetti preziosi del valore di cinquecento milioni di dollari cinesi, provenienti dal museo del palazzo imperiale di Pekino, sono scomparsi durante il trasferimento a Sciangai dei tesori del detto palazzo al tempo dell'avanzata delle truppe giapponesi contro l'antica capitale.

Un guardiacoste spagnolo ha avvicinato un veliero portoghese che aveva a bordo tre rivoluzionari spagnoli. Il guardiacoste ha tirato dei colpi di fucile, uccidendo il capitano del veliero.

Il Cardinale Bourne, Arcivescovo di Westminster, è sofferente per un ritorno dei sintomi della malattia che ha suscitato tanta preoccupazione nella scorsa primavera. Si dichiara tuttavia che il suo stato è oggi soddisfacente.

E' stato condannato a cinquecento marchi di multa, dal Tribunale d'onore delle provincie settentrionali, il fattore di una tenuta del Meclenburg per avere colpito con una scudisciata un contadino sordo-muto, sotto pretesto di svegliarlo.

E' morto a Londra il noto scultore Charles Sargeant-Jagger.

Un parto quadrigemino è avvenuto in Russia a Nolckik, ove la moglie di un ferroviere ha dato alla luce due bambini e due bambine. Il loro peso varia da kg. 2.200 a 3.600. L'Istituto sovietico per la maternità e infanzia di Mosca ha inviato subito un medico affinchè vigili sulla vitalità dei quattro bambini.

In un processo per assassinio contro certo Raph Dawis, accusato dell'uccisione di uno sceriffo a Stateswille (Carolina del Nord) i giurati si sono trovati ugualmente divisi fra la condanna e la assoluzione. Allora i giurati si sono inginocchiati ed hanno recitato preghiere per parecchie ore. Infine, rinnovata la votazione, Ralph Dawis è stato riconosciuto colpevole ed è stato condannato a 30 anni di prigione.

La carestia aumenta quotidianamente negli Stati Uniti: alcune ditte esportatrici di cereali hanno venduto a Chicago 600 mila staie di frumento, di qualità inferiore, proveniente dal Canadà occidentale, destinato alla alimentazione del bestiame.

La pena di morte è una delle più comuni pene che vengono inflitte in Cina per il traffico dell'oppio e dei narcotici. In base alle ultime leggi è punibile con la morte anche chi fa iniezioni di morfina ad altre persone per scopi non medici. Le nuove leggi dispongono la cessazione di tutte le licenze di oppio in Cina tra sei anni.

INTERNO

Vincitore del primo premio (automobile) della Lotteria bersaglieresca indetta per l'adunata delle fiamme cremisi a Milano è risultato il n. 11803; del secondo (radio) il n. 16296.

Il Ministro De Francisci ha presenziato a Pavia alla celebrazione del quattordicesimo anniversario della codificazione giustinianea ed ha assistito allo scoprimento di un busto a Pietro Bonfante che insegnò per tre lustri diritto romano nell'Ateneo pavese.

I calciatori azzurri reduci dall'incontro di Londra, sono giunti ieri mattina a Torino, accolti da una vastissima folla di sportivi che ha loro tributato una calorosa dimostrazione di simpatia.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre al 10 novembre 1934-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.070.520.000 a 6.017.351.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri certificati di credito sull'estero) è discesa da 28.205.000 a 27.013.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.323.792.000 a 3 miliardi 321.484.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.771.032.000 a 1.630.688.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.251.363.000 a 13 miliardi 124.071.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 296.393.000 a 235.221.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 539.624.000 a 540.119.000.

Pio XI trasmetterà ai cattolici dell'Australia la benedizione per radio

Roma, 16

Il Papa il giorno 6 dicembre prossimo invierà la sua apostolica benedizione ai cattolici della Australia a mezzo della stazione radiofonica della Città del Vaticano. Il Pontefice pronunzierà alla radio anche una allocuzione in occasione della chiusura del Congresso nazionale eucaristico australiano.

Il turismo polacco in Italia

Varsavia, 16

Il Bollettino della Camera di Commercio Italo-polacca, rileva come l'affluenza dei turisti polacchi in Italia si mantiene abbastanza rilevante nonostante la crisi economica che rallenta logicamente il turismo internazionale. Nello scorso settembre giunsero in Italia numerose comitive di polacchi, che partiti da Katowice visitarono le grandi città italiane e quindi da Venezia e Trieste proseguirono per mare su vapori italiani per la Grecia e la Turchia sino a Costanza in Romania. Da Costanzia rientrarono in patria per la ferrovia Bucarest-Leopoli.

La stampa polacca sottolineando la frequenza con cui i polacchi visitano l'Italia esprime la speranza che anche il turismo italiano in Polonia subisca un aumento per rendere più intimi i vincoli, che uniscono i due Paesi attraverso una migliore conoscenza reciproca.

Costruzioni aeree in America

Un grande idrovolante da bombardamento

Roma, 16 *(per telefono)*

Un nuovo grande idrovolante da bombardamento ha fatto recentemente un volo di prova all'Aeroporto di Anacostia presso Washington. Esso porta la designazione di «X P. 2 Y. 2» ed è costato 183 mila dollari. Presenta, a quanto si dice, eccellenti qualità, è dotato di mitragliatrici e trasporta due tonnellate di carico di bombe. Esso sarebbe in condizione di ammarare anche su mare agitato e di decollare senza difficoltà. La sua velocità normale sarebbe di 240 chilometri all'ora. Il Ministro della Marina degli Stati Uniti Swanson ha dichiarato che le prove di volo sono riuscite perfettamente. Si ritiene che questo tipo sia destinato a formare una squadriglia che avrà l'incarico di restituire la visita alla seconda squadriglia aerea atlantica, comandata dal Maresciallo Balbo.

In attesa delle risposte del Giappone sono sospese le discussioni navali

Londra, 16

L'Agenzia Reuter pubblica che le discussioni navali sono state sospese oggi in seguito all'annuncio da Tokio che nessuna istruzione è stata inviata alla delegazione giapponese dal Governo.

E' probabile che la risposta ufficiale giapponese alle questioni inglesi presentate la settimana scorsa non arriverà prima di martedì o mercoledì prossimo.

La risposta americana alle questioni inglesi analoghe non sarà inviata a Washington prima che i giapponesi abbiano espresso il loro punto di vista sui suggerimenti britannici.

Le trattative navali resteranno dunque in sospeso per qualche giorno.

Risentimento in Ungheria per le espulsioni di magiari in Jugoslavia

Budapest, 16

Il «Magyarorszag» e altri giornali ungheresi ricevono da Belgrado che le autorità jugoslave espellono in massa ungheresi che vivono in Jugoslavia, sia individui soli che intere famiglie. Questi provvedimenti suscitano grande indignazione in tutta la stampa ungherese.

Il «Budapesti Hirlap» e il «Nemzeti Ujsag» protestano nel modo più energico contro questa offesa ai costumi internazionali.

Il «Nemzeti Ujsag» scrive che, per giustificare in un modo qualsiasi tali misure, il giornale «Vreme» di Belgrado ha pubblicato la notizia tendenziosa che le autorità ungheresi del comitato di frontiera a Baranja hanno espulso sudditi jugoslavi perchè questi non vollero far parte della organizzazione degli ustasci. Lo stesso giornale aggiunge che il «Vreme» ha snaturato provvedimenti che le autorità ungheresi presero espressamente per controllare con severità gli emigrati croati. Il Governo ungherese adottò tali disposizioni proprio per un riguardo verso il Governo jugoslavo dopo l'attentato di Marsiglia. «Snaturando in modo evidente i fatti, scrive il giornale, il «Vreme» ha voluto evidentemente giustificare la espulsione in massa di ungheresi dalla Jugoslavia in questi ultimi tempi».

Il «Pesti Hirlap», il «Magyarsag» e il «Pesti Naplo» si esprimono negli stessi termini.

La bega per le minoranze greche in Albania

Tirana, 16

L'Ufficio Stampa albanese, smentendo la nota pubblicata dal «Temps» e ritenuta di ispirazione greca, dichiara inventate di sana pianta le persecuzioni contro la minoranza di lingua greca che gode di una perfetta tranquillità.

«Assolutamente falso è anche, afferma sempre l'Ufficio Stampa albanese, che si sia voluta costringere la minoranza greca a firmare dichiarazioni attestanti la sua soddisfazione e che si aizzino gli allievi contro gli insegnanti».

I nuovi edifici inglesi in ossatura di acciaio

Londra, 16

Il nuovo palazzo del Consiglio provinciale di Lancashire a Preton dell'architetto Stephen Wilkinson è un'opera di massima importanza. Malgrado la forma tradizionalista, per la costruzione sono stati adottati tutti i più moderni procedimenti e materiali. L'edificio ha una completa ossatura di acciaio ed è dotato dei migliori impianti tecnici immaginabili. Per la decorazione interna è stata fatta estesa applicazione di linoleum.

Ministero delle Comunicazioni

FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE GENERALE

Sono indette le seguenti gare a licitazione privata:

1) Per l'appalto del servizio di facchinaggio merci a P. V. e G.V. e bagagli registrati alla stazione di Cervignano del Friuli;

2) Per l'appalto del servizio di facchinaggio merci doganale e bagagli registrati nella stazione di Udine.

Coloro che aspirassero a partecipare alle predette gare, dovranno far pervenire, singolarmente per ciascun appalto, la propria domanda redatta su carta bollata da lire 3 alla Sezione Movimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, Piazza Vittorio Veneto, 3, non più tardi del 20 corr. a mezzo posta raccomandata.
Per informazioni rivolgersi presso la predetta Seizone Movimento.

Napoli in attesa di Starace

Napoli, 16 *(per telefono).*

Domenica Napoli esprimerà al Segretario del Partito la sua devozione al Duce. Il gerarca prenderà contatto con le masse dei lavoratori delle officine e dei campi. Al suo giungere, così come prima di ripartire la sera, sarà fra il popolo di Vicaria. Ben 20 mila Giovani fascisti inquadrati, schierati nei Guf, saranno passati in rassegna dal Segretario del Partito, che percorrerà a cavallo tutto il fronte. A rivista ultimata sosterà sulla piazza antistante allo Stadio, dove sarà eretto un podio avente la forma della carlinga di un aeroplano.

La Commissione dei tre per il plebiscito della Sarre

Roma, 16 *(per telefono)*

Come era stato annunciato alle 10 di questa mattina si è di nuovo riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei tre per il plebiscito della Sarre per continuare i suoi lavori.

Un'altra riunione ha avuto luogo nel pomeriggio. Alla riunione di oggi hanno potuto partecipare i delegati tedeschi sig. Berger, direttore al Ministero delle Finanze, sig. Maha, rappresentante del Ministero dell'Economia nazionale, e sig. Voigt, del Ministero germanico degli Esteri, giunti nella giornata di ieri.

BANCA DEL FRIULI

62° Esercizio — SOCIETA' ANONIMA — Fondata nel 1873

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano — Buia — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cordenons — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Bilancio al 31 Ottobre 1934

ATTIVO

Cassa			L. 1.437.653.75
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L.	43.824.183.71	
Portafoglio b) Effetti per l'inc.	»	1.904.882.11	45.720.065.82
Obbligazioni delle Venezie e Buoni del Tesoro Novennali			24.688.346.16
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento			4.147.735.70
Obbligazioni garantite dallo Stato			2.874.489.15
Azioni ed Obbligazioni diverse			2.173.338.30
Anticipazioni e Riporti Attivi			361.348.—
Conti Correnti di Corrispondenza			26.463.983.70
Conti Correnti con le Filiali			22.447.378.68
Esattorie			14.513.163.98
Beni immobili	L.	4.901.226.62	
Somme accantonate	»	1.900.000.—	3.001.226.62
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			1.—
			L. 147.837.730.98
Titoli in deposito: a) a Custodia	L.	20.235.397.05	
b) a Garanzia di operazioni	»	28.910.139.09	
c) a Cauzione di amministraz.	»	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	»	1.022.665.80	50.618.201.94
			L. 198.455.932.89

CAPITALE SOCIALE

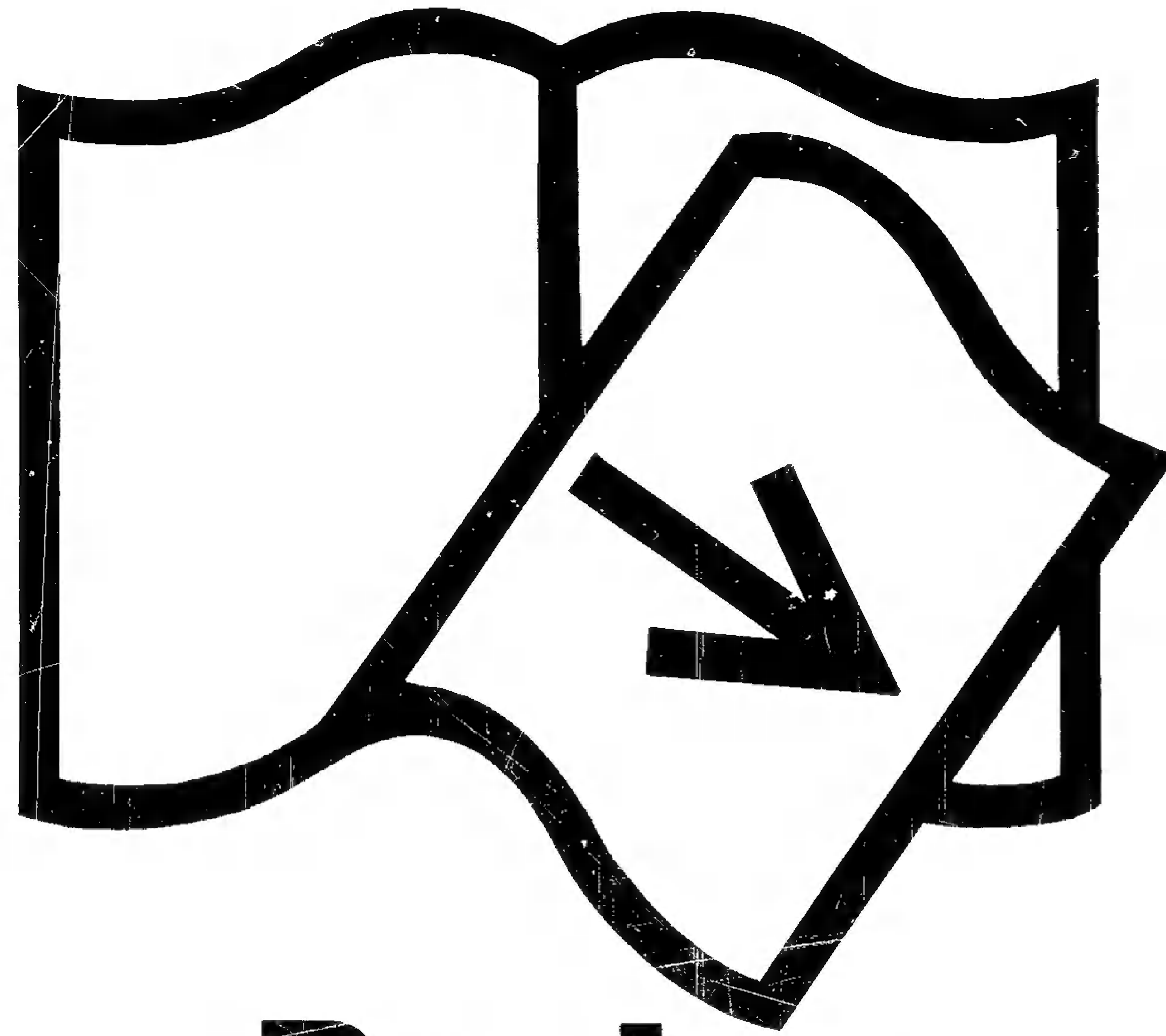
Capitale interamente versato	L.	4.000.000.—
Riserva ordinaria	»	4.000.000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori	»	1.000.000.—
	L.	9.000.000.—

PASSIVO

Depositanti e Corrisp.: Depos. in c/c e Risparmio		L.	63.164.204.23
Conti correnti speciali		»	1.485.348.96
Conti correnti Bancari		»	25.598.578.57
Conti Correnti di Corrispondenza		»	4.351.414.96
Depositi del Personale per fondo previdenza		»	2.242.919.—
Conti Correnti con le Filiali		»	21.708.005.79
C. C. di rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		»	120.710.46
Esattorie		»	13.400.502.53
Azionisti per dividendi da esigere		»	9.890.05
Assegni dei nostri Corrispondenti		»	34.060.05
Assegni circolari		»	1.544.550.33
Creditori diversi		»	4.513.040.04
		L.	147.272.910.17
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.235.397.05		
b) a Garanzia di operazioni	» 28.910.139.09		
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 1.022.665.80	»	50.618.201.94
Risconto a favore anno venturo		»	152.390.10
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	412.430.08
		L.	198.455.932.80

Udine, li 31 ottobre 1934-XIII

Il Sindaco **I. Rubbazzer** — IL PRESIDENTE **MORPURGO** — Il Direttore **Bon**



Pagina Mancante

ISO 7000





COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 16 settembre 1934 XII - N. 219 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografie: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

L'ultima alacre giornata del Duce a Venezia

La franca amicizia, afferma Mussolini, tra l'Italia e Austria deve essere coltivata anche nel campo dei rapporti culturali

Venezia, 15.

Il Duce stamane non si è mosso dal suo panfilo.

La laguna ancora sorride e il cielo si chiazza con le tinte fiammanti delle bandiere che ondeggiano dall'alberatura delle navi issanti il gran pavese. Ancora folla da una parte e dall'altra dei giardinetti reali, alla Riva della Salute, a San Giorgio, alla Riva degli Schiavoni, sempre in attesa di vedere il Duce scendere dalla scaletta di bordo dell'«Aurora» per tributargli ancora una volta quella dimostrazione di affetto di cui il popolo è costantemente ansioso.

Gli artisti dell'Opera di Vienna ospiti del Duce

Com'è noto, il Duce non interrompe in queste sue giornate veneziane l'alacre ed instancabile sua attività di uomo di Governo. La mattinata è stata infatti da lui tutta dedicata allo spoglio del voluminoso corriere diplomatico giunto nelle prime ore della ... Suvich è stata la prima persona che è salita a bordo dell'«Aurora» recando al Duce l'importante materiale politico. Il Duce si è chiuso nella sua cabina e non si è mosso che verso le 12 per recarsi al Lido.

Con gesto altamente simpatico e che ha rari precedenti, il Duce prima di lasciare Venezia, ha voluto rivedere tutti gli esecutori e collaboratori dell'opera di Stato di Vienna, della bravura dei quali egli si è reso personalmente conto iersera assistendo alla rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart. Ha perciò dato convegno a ben 175 persone, dagli artisti di primo rango fino a quelli più modesti, ad una colazione che si è tenuta alle 13.30 al Grand Hotel Excelsior al Lido.

Riconoscenza austriaca

Ad essa hanno partecipato tutte le personalità politiche austriache convenute a Venezia e tra esse S. E. Pertner, Sottosegretario alla Educazione Nazionale, col consigliere di Legazione Adriano Rotter, il console generale d'Austria a Trieste e il commissario austriaco alla Biennale dott. Post.

Erano inoltre presenti S.A.R. il Duca di Genova, il sen. Giovanni Giuriati, il Sottosegretario agli Esteri Suvich, il Marchese Marconi, il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Venezia, oltre a senatori e deputati.

Alla fine della colazione il Sottosegretario di Stato Pertner, ha rivolto un vivo ringraziamento al Capo del Governo rilevando come l'atto di squisita cortesia di presenziare alla rappresentazione dell'Opera di Vienna costituiva una nuova prova della sua amicizia per l'Austria. Ha messo in evidenza l'amore del Duce per l'Austria e la soddisfazione dell'Opera di Vienna per avere avuto occasione di rappresentare a Venezia. Ha espresso infine il voto che la attuale manifestazione artistica serva a rinsaldare sempre più i vincoli culturali tra i due Paesi. La fine del discorso è stata salutata da unanimi applausi e dal suono degli inni nazionali.

Tradizione che ispira

Alle parole del dott. Pertner, ha risposto il Duce ricordando come egli aveva promesso al compianto Cancelliere Dollfuss, e rinnovata la promessa all'attuale cancelliere Schuschnigg, di assistere ad una rappresentazione di questo ciclo dell'Opera di Vienna. Mette in risalto il valore artistico dei cantanti e dell'orchestra dell'opera e della filarmonica di Vienna di cui si è avuto un saggio magnifico ieri sera, rileva poi lo speciale significato di questa manifestazione artistica. Essa deve rappresentare una tappa importante dello sviluppo dei rapporti culturali tra l'Austria e l'Italia.

L'Italia ha dato all'Austria numerose prove della sua cordiale amicizia. Nel campo artistico e della coltura questa franca amicizia è da coltivare. L'Italia vuole che non si interrompa quella corrente di idee e di ispirazioni che l'ha unita, anche in passato, all'Austria e che si riflette in tanti capolavori di un arte fatta di grazia, di chiarezza e di misura, nelle melodie di Mozart come nei monumenti che fanno di Vienna una città unica al mondo. Questo vogliamo per la gioia del nostro spirito e per la civiltà d'Europa.

Il discorso è stato salutato dai vivissimi applausi di tutti i presenti e da unanimi ovazioni al Duce. E' seguito il suono dell'inno austriaco.

Infine il dott. Post, nella sua qualità di presidente della società per l'incoraggiamento dell'arte austriaca all'estero, ed il sig. Fohn delegato austriaco alla mostra d'arte sacra che ha avuto luogo a Roma, hanno offerto al Duce una targa in riconoscimento dell'aiuto che egli ha accordato agli artisti austriaci che hanno partecipato a quella manifestazione. Il Duce ha espresso il suo vivo ringraziamento.

—Il Duce si è quindi accomiatato dal Duca di Genova e dalle principali autorità presenti e si è imbarcato su un motoscafo avviandosi al Piazzale Roma ove è stato fatto segno a grandi manifestazioni di affetto e di devozione da parte di una grande folla di cittadini.

Alle 16,10 il Duce è partito in auto per la Rocca delle Caminate.

L'agenzia «Reuter», in una corrispondenza da Venezia, nel riferire che il Duce si è recato a bordo della nave da guerra britannica «London» a restituire la visita fattagli dall'ammiraglio comandante della squadra navale inglese e dal comandante della nave, rileva che è questa la prima volta che il Duce visita ufficialmente una nave britannica.

La proroga all'accordo commerciale italo-tedesco

Roma, 15

L'accordo italo-germanico sui pagamenti 17 ottobre 1932 scadente oggi 15 settembre, è stato prorogato, d'intesa fra i due Governi, fino al 30 corrente, in relazione alle trattative in corso per la stipulazione di un nuovo accordo.

Il riposo festivo

La nuova legge in applicazione da oggi

Roma, 15 *(per telefono)*

Domani cade la prima domenica di applicazione della nuova legge 22 febbraio 1934 sul riposo festivo e settimanale.

La nuova legge modifica in parte le disposizioni legislative in materia che sono state in vigore fino a ieri, sia per inquadrarle nel nuovo ordinamento corporativo, sia per adattare alle nuove esigenze le norme in questione. Per conseguenza la nuova legge prevede tra l'altro l'emanazione di particolari provvedimenti concernenti l'attività industriale e commerciale, alle quali, in determinate circostanze, potrà essere consentito l'esonero temporaneo dal riposo settimanale prescritto e potrà anche essere accordata la facoltà del lavoro domenicale compensativo con un riposo settimanale per turni.

Deroghe temporanee

Per intanto però — secondo il comunicato ufficiale già apparso — dato che sulle nuove provvidenze dovranno prossimamente pronunciarsi in via definitiva il Comitato Corporativo Centrale e il Capo del Governo e Ministro per le Corporazioni, è disposto che si continuino temporaneamente ad applicare le vecchie disposizioni del cessato regolamento 8 agosto 1908 e successive circolari.

Se è dato a tutti comprendere di primo acchito il grande beneficio della nuova legge, la quale, rendendosi conto delle delicate condizioni della nostra industria e del nostro commercio, permettendo all'una e all'altro in determinate circostanze (beninteso previo beneplacito del Ministero) di derogare dalle rigide disposizioni sul riposo domenicale e settimanale, non a tutti è dato invece ricordare esattamente che cosa prescrivano le vecchie disposizioni e gli obblighi che dovranno temporaneamente rimanere in vigore.

E' perciò utile ricordare queste vecchie disposizioni. Il regolamento 8 agosto 1908 aveva un codicillo di ben sei tabelle, (A, B, 1, 2, 3 e 4). La tabella A elenca le industrie ammesse a godere dell'esenzione dell'obbligo del riposo settimanale in tutto il periodo di lavorazione (bachicoltura, semebachi, fabbriche di zucchero, marinatura e conservazione del pesce, ecc.); la tabella B elenca le industrie ammesse a godere di detta esenzione per sei settimane all'anno (giocattoli, frutta candite, bagni, acque minerali, vini, olii, ecc.), e questa tabella è stata rimaneggiata con ben sei decreti. Seguono le tabelle delle industrie ammesse ad applicare il riposo per turni: 1 le industrie a fuoco continuo, 2. le industrie con progetti tecnici continuativi, 3. le industrie di stagione, 4. le industrie che rispondono a necessità pubbliche.

Tutte queste tabelle, come dice il comunicato ufficiale, continueranno ad avere vigore, e cioè si applicherà temporaneamente la legge nuova assieme alle tabelle vecchie. Ma, come abbiamo fatto notare, si tratta di un regime transitorio.

Unificazione legislativa

Le nuove tabelle, che a questa ora saranno pronte, saranno esaminate dal Comitato corporativo centrale e, forse prima che dal Comitato, anche dalle Corporazioni, che potranno apportare all'esame di un problema eminentemente tecnico come questo, il contributo delle rispettive esperienze. Dopo di che saranno emanate le nuove tabelle.

Il provvedimento, entrato in vigore il 13 corrente, e che trova domani la sua prima domenica di applicazione, fa parte di tutto quel vasto processo di unificazione e di rielaborazione legislativa già attuato dal Regime in vari campi della vita sociale. Le varie disposizioni sulle eccezioni emanate successivamente in materia di riposo festivo e settimanale vengono dalla nuova legge riunite ed aggiornate, dando loro una maggiore chiarezza e possibilità di una più rigida applicazione.

Saranno così eliminate le disposizioni controverse e contraddittorie inevitabili nella legislazione precedente — composta di numerosissime leggi e decreti, emanati ad anni di distanza, così da costituire un intrigo nel quale soltanto a pochi esperti era dato di veder chiaro — legislazione nella quale erano provvedimenti antichissimi e non più in armonia coi tempi, e in cui non è tenuto conto di due importanti fattori: lo sviluppo assunto dai contratti collettivi di lavoro e lo ordinamento corporativo.

Una delle caratteristiche più importanti della nuova legge è quella che si riferisce al vasto campo normativo dei contratti collettivi di lavoro, in uniformità con la dichiarazione XV della Carta del Lavoro.

Il viaggio di Barthou a Roma

Parigi, 15 notte

Da fonte britannica si era annunciato che il viaggio dell'on. Barthou a Roma, era fissato per il 15 ottobre. Il redattore di politica estera dell'«Echo de Paris», che si trova a Ginevra e che è vicino all'on. Barthou, ha smentito questa mane la notizia, dicendo che spettava all'on. Barthou solo una indicazione precisa.

Nei circoli ufficiosi parigini si assicura tuttavia oggi, che il viaggio avrà luogo probabilmente il 21 ottobre.

L'on. Barthou sarà di ritorno a Parigi mercoledì prossimo, poichè si pensa che la cerimonia di ammissione della delegazione sovietica nella Società delle Nazioni potrà aver luogo lunedì o al più tardi martedì prossimo.

Il cuore del popolo italiano è in ascolto alla Reggia di Napoli

La Principessa Maria acclamata - Fervida attesa e doni augurali - L'acqua del Giordano recata in volo dalla Terra Santa

Napoli, 15 *(per telefono).*

S. M. la Regina Elena è giunta in automobile alla Reggia.

Le salve d'uso, che hanno stamani festeggiato il genetliaco del Principe di Piemonte, e che sono state sparate dalla torretta del molo di San Vincenzo, hanno determinato un vivo movimento nel centro della città, poichè molti, non conoscendo le modificazioni del cerimoniale, hanno ritenuto che si sparasse per la nascita di un Principe e si sono recati nelle immediate adiacenze della Reggia. Da ogni parte sono pervenute telefonate ai giornali ed ai pubblici uffici, per chiedere conferma.

La notizia è stata smentita dal fatto che la Principessa Maria, alle ore 14, usciva dalla Reggia in automobile, facendovi ritorno alle 16.40. In via dei Mille il tram che si recava al rione Amedeo fu costretto a fermarsi per l'ingombro delle automobili e dei carri. I passeggeri, avendo riconosciuto nell'automobile la Principessa, si alzarono in piedi ed improvvisarono una simpatica affettuosa dimostrazione. La Principessa, sporgendo il capo dal finestrino, rispose col più amabile dei suoi sorrisi. Tutto ciò dimostra sempre meglio quanto posto occupino nel grande cuore di Napoli gli Augusti Principi, oggetto in questi giorni di così devota ed ardente devozione.

La cerimonia dell'offerta della culla, che diede luogo a tanti gustosi commenti ed episodi, con gli echi che ha avuti in tutti i ceti della cittadinanza, è venuta ad aggiungere nuovi elementi di squisita commozione a questa vigilia del lieto evento. Le buone donne napoletane, rappresentanti ognuna un quartiere della città, e tutte insieme la maternità sempre trionfante a Napoli, hanno diffuso ovunque i particolari di quel memorabile avvenimento, suscitando nuove ondate di commozione, sicchè non è da meravigliarsi se le fotografie della bellissima culla, esposte in ogni quartiere della città, vedano mattina e sera rinnovarsi dinnanzi a loro la folla, che ammira e si intenerisce nel figurarsi l'augusto Infante tra quelle delicate trine.

Intanto è da rilevare che ogni omaggio agli augusti Principi è stato fino ad oggi iniziativa spontanea del popolo, al di fuori di ogni suggerimento e forma ufficiale.

Informano da Torino che è stata inviata a Napoli, con fervida espressione di augurio, la culla offerta dai comitati delle Dame Patronesse dell'Ente Nazionale della Moda. Il lavoro è stato eseguito dalla scuola merletti di Burano fondata l'anno 1872 sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita ed è stato compiuto con un vero miracolo di velocità trattandosi di lavoro eseguito a mano. Per terminarlo le donne buranesi hanno lavorato a turno giorno e notte. L'iniziativa dell'Ente della Moda è stata accolta con grande riconoscenza dalla popolazione di quell'isola anche perchè le ha dato modo di esplicare la sua attività in un momento in cui è diminuito, in conseguenza della crisi mondiale, il commercio dell'artistica pregiata produzione che è gloria italiana e che l'Ente della moda valorizzerà nella imminente quarta mostra con una esposizione di lancio accuratamente preparata. Alla culla è stata appesa una medaglia d'oro di zecchino che riproduce l'Annunciazione, magnifico lavoro di oreficeria e di cesello eseguito da valenti orefici torinesi.

Come è stato detto, subito dopo la nascita, o all'indomani della nascita, sarà impartita l'acqua lustrale. La funzione, alla quale parteciperanno esclusivamente il Principe Umberto, la Regina Elena ed Elisabetta e i congiunti stretti, si svolgerà nell'oratorio privato detto della Regina Maria Cristina. La Principessa Maria, dalla vicina camera, potrà assistere al rito. La cerimonia del battesimo vera e propria si svolgerà con l'acqua del fiume Giordano, recata in un'ampolla da un idrovolante direttamente dalla Terra Santa.

Il genetliaco di Umberto di Savoia

Roma, 15

Nel pomeriggio nella Reale Chiesa del Sudario è stato cantato un solenne Te Deum in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte. Al Te Deum hanno assistito il primo maestro di cerimonie conte di S. Elia, il segretario generale del Ministero della Real Casa gr. uff. Desantis, il grande scudiere di S. M. Alberto Solaro del Borgo, il cavaliere d'onore di S. M. la Regina Vittorio Solaro del Borgo, gli ufficiali della casa militare del Sovrano e le dame di corte di palazzo di S. M. la Regina presenti a Roma.

I nuovi reggenti eletti

nella Repubblica di S. Marino

S. Marino, 15.

Con le consuete forme è avvenuta oggi la elezione dei nuovi Capitani Reggenti per il semestre 1.o ottobre 1934-1.o aprile 1935.

Sono riusciti eletti il conte Angelo Manzoni Borghesi e l'avv. Marino Michelotti. L'insediamento dei nuovi Reggenti avverrà il 1.o ottobre prossimo.

Fronte di guerra economica

Proposte francesi di un accordo di intesa difensiva con l'Italia

Parigi, 15.

La «London Paris Agency» col titolo: «Collaborazione» scrive un articolo in cui, dopo aver citato le parole pronunciate dal Duce alla Fiera di Bari, rivolte specialmente ai popoli orientali consigliando la collaborazione, e dopo aver citato alcune cifre del commercio franco - italiano, dice: «Bisogna riavvicinarsi ed unirsi più strettamente, gettare le basi di una unione economica delle nazioni e costituire un blocco che deve essere la realtà vivente di domani. Ma la difficoltà non viene dal lato italiano ove si è sempre separata la politica dalla economia, in materia di relazioni internazionali, bensì dal lato francese. Da noi i rapporti commerciali sono collegati a non si sa quali mercanteggiamenti diplomatici e si vede per esempio la Francia concludere con la Germania una intesa vantaggiosa per quest'ultima mentre nessuno ignora i progetti che essa prepara. Bisogna riprendere le trattative in modo metodico, studiando per ogni prodotto concessioni possibili reciproche, abbassando le tariffe senza preoccuparsi delle proteste estere poichè in fondo non faremmo, gli italiani e noi, che difenderci contro la guerra economica che ci si fa da tutte le parti. Si potrebbe nella stessa occasione invitare il Belgio a partecipare alla discussione poichè esso è legato a noi e all'Italia da comunità di idee e da fraternità di sangue: in tre costituiremmo un piccolo continente economico che non impiegherebbe molto a ritrovare la prosperità e a fare invidia al mondo. Non è forse una esperienza di tentare? Poichè Mussolini c'invita, tentiamola.

A una svolta internazionale

Accordo sulle modalità per l'ammissione della Russia

Ginevra, 15.

L'intervento del Delegato italiano Aloisi nella questione delle minoranze è stato accolto in tutti gli ambienti con molto calore poichè si è rilevato come, tenendo conto della stessa suscettibilità polacca, egli abbia portato la questione su un piano più elevato, al di fuori dell'opportunità tattica, rivendicando una azione di giustizia di cui il gesto polacco poteva essere un sintomo e una indicazione. Anche negli ambienti contrari alla revisione le dichiarazioni del delegato italiano hanno prodotto una buona impressione, in quanto si pensa possano indurre alla riflessioni circa la portata delle conseguenze di un atto che minaccerebbe di scalzare le basi stesse della Società delle Nazioni.

Negli ambienti ginevrini si afferma che si è ormai raggiunto l'accordo sulle modalità dell'entrata della Russia nella Società delle Nazioni. Ieri sera alcuni delegati del consiglio sono entrati in conversazione diretta col commissario del popolo Litvinoff il quale si trova in un villaggio delle rive Savoiarde del lago di Ginevra, ed hanno sottoposto i risultati di queste conversazioni ad un comitato di redazione, istituito privatamente, ma di cui fanno parte i rappresentanti dei principali raggruppamenti politici e nel quale l'Italia è rappresentata dal ministro plenipotenziario Biancheri. Questo comitato ha lavorato fino a tarda ora alla messa a punto dei testi che sono stati scambiati ieri sera e che sono stati trovati soddisfacenti, sia dal commissario del popolo Litvinoff, che dai rappresentanti più autorizzati del consiglio della Società delle Nazioni.

Oggi gli Stati invitanti la U.R.S.S. ad entrare nella Società delle Nazioni hanno fatto pervenire al Governo di Mosca la lettera di invito secondo il testo concordato. Per stasera si attende la risposta sovietica, il cui testo del resto, è di già conosciuto dalle nazioni invitanti, essendo quello approvato nelle trattative di questi giorni. Questa sera il consiglio della Società delle Nazioni si riunisce per approvare l'attribuzione di un seggio permanente alla U.R.S.S. La questione dell'ammissione della U.R.S.S. verrà poi davanti alla assemblea della lega lunedì prossimo. I quattro stati scandinavi non hanno firmato il documento inviato oggi ai Sovieti ai quali però hanno fatto pervenire separatamente un'altra lettera che, similmente, esprime il desiderio di vederli far parte della Società delle Nazioni.

Il comitato della Sarre, presieduto dal barone Aloisi, si è riunito per esaminare alcune questioni finanziarie relative al plebiscito. Il Comitato ha iniziato lo esame del memorandum francese, esame che occuperà pubblicamente molte altre sedute.

Il Barone Aloisi ha ricevuto oggi la visita del sig. Leo Kurti e del sig. Quad Aslani appartenente alla delegazione albanese coi quali ha avuto un cordiale colloquio. Stasera il Barone Aloisi si incontrerà col ministro polacco degli esteri Beck.

Il responso della Piccola Intesa

Due tarde adesioni - Enigmatici fino a un certo punto - Pro Società delle Nazioni - Il riavvicinamento con l'Italia.

Ginevra, 15.

Il consiglio permanente della Piccola Intesa, dopo la sua seconda riunione ha diramato un comunicato in cui sono precisati i seguenti punti:

1) Circa l'entrata dell'Unione Sovietica nella Società delle Nazioni: il consiglio permanente della Piccola Intesa ha deciso che i tre Stati voteranno a favore dell'ammissione. — 2) Circa il patto orientale il consiglio permanente lo considera come un rafforzamento delle garanzie per il mantenimento della pace e si augura che la sua conclusione possa avvenire a breve scadenza. — 3) Circa il regime delle minoranze la Piccola Intesa mantiene il suo atteggiamento ben noto che d'altra parte ho avuto occasione di precisare a varie riprese nelle discussioni dell'anno precelente. — 4) Circa i problemi concernenti l'Europa centrale il consiglio permanente si pronuncia una volta di più per una indipendenza completa di tutti gli Stati del bacino danubiano per il loro riavvicinamento sul terreno economico e la loro collaborazione con tutti i paesi interessati.

La Società delle Nazioni sembra, al comitato permanente, essere la garanzia più appropriata per il mantenimento della pace e dell'ordine creato dai trattati di pace. 5) Il Consiglio permanente della Piccola Intesa, la cui politica consiste nel praticare rapporti amichevoli con tutti gli Stati, senza distinzione, constata con soddisfazione il riavvicinamento della Francia e dell'Italia che è tale da produrre, tra la Piccola Intesa e l'Italia un riavvicinamento augurabile sotto tutti i punti di vista.

Il Papa riceve mons. Fogar

Roma, 15 *(per telefono)*

Il Papa ha ricevuto in udienza privata Mons. Fogar, Vescovo di Trieste.

La giornata della Madre e del Fanciullo

Le madri di più figli, sposate dopo la vittoria, a Roma - Le cerimonie del 24 dicembre - Corredini ai bimbi poveri

Roma, 15

Il presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, presi gli accordi del Capo del Governo ha impartito ai presidenti delle federazioni provinciali delle opportune istruzioni per la prossima celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo che avrà luogo, come è noto, il 24 dicembre prossimo.

Tra l'altro ciascuna federazione dovrà segnalare alla sede centrale, entro il 15 novembre, le generalità della madre residente nella propria circoscrizione provinciale sposata dopo la Vittoria e che abbia il maggior numero di figli viventi. Saranno poi date tempestive istruzioni per il concentramento di tali madri in Roma dal 21 al 23 dicembre, a totale carico dell'Opera, salvo fissare il programma particolare della loro permanenza nella Capitale.

La sera del 23 dicembre il presidente dell'Opera parlerà alla radio intorno alle finalità dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia. Le federazioni provinciali a mezzo dei loro comitati di patronato provvederanno ad organizzare nella mattina del 24 dicembre solenni riunioni nelle quali si procederà all'assegnazione di premi di nuzialità e natalità, di allevamento igienico del bambino e, per le famiglie numerose, al conferimento di borse di ammissione gratuita negli asili infantili, alla distribuzione di diplomi e medaglie di benemerenze alle persone che hanno reso segnalati servizi all'Opera, e alla organizzazione di speciali spettacoli cinematografici.

Le federazioni provinciali provvederanno altresì a prendere accordi con i Fasci Femminili affinchè le donne fasciste, patronesse dell'Opera preparino in tempo utili corredini invernali per i bimbi poveri e li distribuiscano nelle rispettive sedi dei Fasci nella stessa giornata della Madre e del Fanciullo.

L'uccisione del gendarme austriaco

Impenetrabile atteggiamento dei nazi - Gli influenzatori - Uno dei putsch giustiziato in Germania?

Vienna, 15.

Occupandosi della uccisione del gendarme austriaco Wieser alla frontiera germanica, la «Wiener Zeitung» scrive che dopo i tragici avvenimenti del luglio questo è il primo caso di un incidente di frontiera. C'è da sperare, continua il giornale, che le autorità faranno la luce sul tragico caso per disperdere le disparate supposizioni che esso ha provocato.

Negli ultimi tempi l'atteggiamento del partito nazista verso l'Austria è divenuto impenetrabile del tutto. I capi della emigrazione e i membri della legione sono diventati invisibili. Varie voci, prima diffuse poi a metà smentite, dimostrano come certi ambienti siano interessati a creare incertezze. Il giornale cita varie notizie contraddittorie diffuse in Austria ed afferma che manca una autentica documentazione al riguardo. Le centrali ufficiali tedesche tacciono e le forze che agiscono al coperto adottano una tattica impenetrabile. Si può ritenere, aggiunge il giornale, che si facciano tentativi per superare la grave crisi dopo la disfatta e non si può disconoscere che certe forze berlinesi attorno ad Hess tendano a fare liquidare, almeno per ora, la avventura austriaca. Non si sa però chi vincerà. L'offensiva nazista si è evidentemente spostata verso l'occidente.

Il «Linzer Volksblatt», citando alcune voci correnti, scrive che l'avvocato Walcheter sarebbe stato giustiziato in Germania perchè i profughi austriaci lo accusavano di precipitazione circa il putsch. Il Fraunfeld sarebbe stato visto in Jugoslavia dove si sarebbe recato sotto falso nome accompagnato dal gruppo legionario nazista austriaco.

Le democrazie soffrono il maltempo

Melbourne, 15.

Una epidemia d'influenza, delle forti pioggie e una certa apatia, hanno fatto sì che oggi l'affluenza degli elettori alle elezioni della Confederazione per la nomina di tutti i 74 membri della camera dei rappresentanti e di 18 dei membri del Senato, sia stata piuttosto scarsa.

Le prime cifre indicano che il capo del partito laburista Schullinn ed il Ministro delle dogane Hite sono stati rieletti mentre Ferton, che funzionò da Ministro nel 1930, è stato battuto. Sembrano certi, nello Stato di Vittoria, due guadagni dei laburisti.

(Radio Stefani)

Soddisfazioni piene al Giappone

per l'uccisione dei cinque coreani

Tien Tsin, 15.

Le autorità della provincia di Hteh hanno accettato tutte le domande fatte dal Consolato giapponese di Tien Tsin riguardo l'uccisione di cinque coreani da parte di cinesi avvenuta qualche tempo fa a Fushunsu nella zona smilitarizzata. Le domande giapponesi comprendevano prima di tutto un'indennità per le famiglie dei coreani uccisi, in secondo luogo garanzie contro il ripetersi di avvenimenti simili, ed in terzo luogo la punizione dei colpevoli.

La salute del re del petrolio

New York, 15.

In seguito alle voci corse sulla salute del vecchio «re del petrolio» di Rockfeller, è stato intervistato il dott. Arold Visbrow che lo cura a Lakewood della Nuova Yersey. Egli ha detto che il vecchio finanziere si trova ora in condizioni migliori e ritiene che sarà in grado, questo inverno, di fare il suo consueto soggiorno nella Florida.

(Radio Stefani)

Lo sciopero negli Stati Uniti

Una bomba senza conseguenze

Si vuole dimesso il gen. Johnson

New York, 15.

Una bomba di dinamite è stata lanciata contro una finestra a Burlington nella Carolina del Nord ed ha spezzato numerosi vetri. Non vi è stato però alcun ferito. Ad eccezione di questo incidente, data la chiusura degli stabilimenti per la mezza festa del sabato, le regioni della industria tessile sono state oggi nel pomeriggio relativamente calme; uomini della Guardia Nazionale sono stati mobilitati nella Carolina del Nord e nella Georgia in seguito ad alcuni disordini della scorsa notte. Nel nord tutto è calmo in apparenza ma la Guardia Nazionale si tiene pronta nel Maine, in quanto il suo comandante dice che le condizioni sono allarmanti e si considera che la prossima settimana costituirà un periodo critico dell'agitazione. In seguito alla notizia che sono state rubate venticinque cartucce di dinamite tutti gli impianti di energia elettrica e degli acquedotti dello Stato di Rhode Island sono strettamente sorvegliati.

La dichiarazione del generale Johnson che lo sciopero è stato una violazione della sua intesa col presidente dell'Unione degli operai tessili ha provocato grande indignazione nel comitato dello sciopero, il quale dalla sua sede di Washington ha pubblicato una risposta in cui chiedeva le dimissioni del generale Johnson. Il Capo dello sciopero Gormann ha dichiarato che Johnson medesimo ha infranto l'accordo del 2 giugno ed ha dimostrato la sua incapacità di adempiere mansioni pubbliche. Il vice presidente della Federazione americana del lavoro, Wool, ha dichiarato che la inqualificabile ostinazione di Johnson aumenterà le difficoltà di un componimento.

L'inchiesta sul commercio delle armi messa in sordina

Washington, 15.

In seguito a passi fatti dal Segretario di Stato sulla commissione d'inchiesta senatoriale sul commercio delle armi ha deciso di sopprimere dalla relazione delle sue investigazioni tutti i nomi di personalità straniere.

Si apprende che Hull aveva protestato contro la larga pubblicità fatta dalle industrie e aveva informato i membri della commissione che il dipartimento di Stato era imbarazzato per numerosi reclami pervenutigli da governi stranieri. Egli aveva fatto rilevare che gli affari americani sarebbero stati danneggiati in conseguenza delle rivelazioni che la commissione faceva di trattative private.

(Stefani)

Il disastro del "Morro Castle,,

Altri tre cadaveri rigettati dal mare - Gioielli per i profughi cubani.

New York, 15.

Altri tre cadaveri di vittime del «Morro Castle» sono stati rigettati dal mare sulla spiaggia di Asbury Park. Diamanti, perle e rubini sarebbero stati ritrovati entro la cassaforte del commissario di bordo nella carcassa del «Morro Castle». A quanto scrive la «New York Post» essi dovevano servire per soccorsi ai profughi politici cubani, ed erano stati depositati a nome della signora Capote, che sarebbe figlia, si assicura, dell'ex Presidente di Cuba.

(Radio Stefani)

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 272

Sabato 17 novembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'ITALIA E L'EUROPA DANUBIANA

Il nuovo incontro del Cancelliere austriaco col Duce

Una intesa sincera che non ammette dubbi -- Sviluppi politico-economici -- La parola di Roma decisiva per l'Europa

La sosta a Venezia

Venezia, 16

Stamane alle ore 11.32 proveniente da Vienna ha sostato brevemente alla nostra stazione il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg diretto a Roma. L'illustre uomo di Stato ha ricevuto l'omaggio delle principali autorità cittadine.

L'arrivo alla Capitale

Roma, 16

Stasera alle ore 20.40 sono giunti alla stazione Termini il Cancelliere federale d'Austria S. E. Schuschnigg e il Ministro degli Affari Esteri barone Berger Waldenegg accompagnati dal Ministro plenipotenziario signor Hornbostel e dal barone Froehlichsthal.

Il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, si è recato a dare il benvenuto agli illustri ospiti al loro arrivo.

Si trovavano davanti alla saletta dei Ministri: il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro della Giustizia, il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la propaganda, il Capo di Gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, il Governatore di Roma, il comandante del Corpo d'Armata, il capo del cerimoniale, il preside della provincia, il Segretario Federale dell'Urbe e il personale al completo delle legazioni d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede. Era presente anche il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, barone Villani.

S. E. Schuschnigg e S. E. Berger Waldenegg — scesi dal treno insieme al Ministro d'Austria presso la Real Corte che si era recato ad incontrarli a Firenze — hanno passato in rivista il picchetto militare che rendeva loro gli onori, e, accompagnati dal loro seguito, si sono quindi diretti all'albergo, ove hanno preso alloggio.

La folla, radunatasi nel piazzale antistante la stazione, ha tributato agli illustri ospiti una calorosa ovazione, al loro passaggio.

Gli scopi del viaggio
secondo un commento viennese

Vienna, 16

La «Wiener Zeitung», dedica l'articolo di fondo al viaggio di Schuschnigg intitolandolo: «Scopi e mète del viaggio romano».

Il giornale, si rifà ai precedenti delle relazioni italo-austriache per giungere ai protocolli di Roma. Solo pochissime persone in Europa, scrive, hanno riconosciuta la importanza fin da principio di questo atto di Stato, così decisivo per l'Europa. Un semestre di prova di tali accordi economici ha dimostrato, anche agli scettici, che si trattava di una grande azione di rinnovamento europeo e di una salda base per il risanamento economico e la pacificazione politica del bacino danubiano.

Di fronte a quelli ancora dubitosi il giornale afferma che i protocolli romani hanno da tempo superato la prova del fuoco e cioè rappresentano per tutti i bene intenzionati una garanzia del rinascimento politico ed economico del continente.

Esaminando la situazione politica europea il giornale scrive poi che Mussolini nel discorso di Milano ha esposto con chiarezza, il suo modo di vedere dando con precisione indicazioni sulle possibilità degli sviluppi politici europei. Il giornale, riferendosi alle voci intorno al viaggio di Goemboes a Roma, rileva come esse riprendano a parlare di cose oscure in occasione del viaggio di Schuschnigg malgrado che gli scopi e le mete di questa visita siano chiari. La visita austriaca a Roma, continua il giornale, deve testimoniare di nuovo che il nostro Stato pone un maggior valore nell'amicizia con l'Italia e che le due nazioni vogliono formare il loro destino in amichevole gara.

Dopo di avere illustrato gli scopi del convegno e dell'intesa italo-austriaca, il giornale continua: «Mussolini ha messo in moto in questi giorni sul Campidoglio la grande macchina dell'ordinamento corporativo dal quale ci si attende, non solo in Italia ma anche altrove, molte cose importanti. Se, anche dell'epiteto di storico si fa oggi grande uso, talvolta a ragione e talvolta a torto, non si può però disconoscere alla prima tornata del corporativismo italiano il suo carattere storico giacchè esso è opera e mèta di uno straordinario conoscitore di anime umane, di un uomo di Stato veramente grande e di un eccezionale politico dell'economia. Il Cancelliere Schuschnigg e coloro che lo accompagnano, arrivano nella città Eterna in un periodo particolarmente importante della storia. Animati dal desiderio di servire il proprio popolo e di contribuire al miglioramento della situazione politica ed economica del proprio Paese e di quelli vicini, essi incontrano, animata dalle stesse intenzioni, una controparte la cui parola è decisiva per l'Europa.

Collaborazione fattiva

Roma, 16 (per telefono)

L'odierna visita del Cancelliere austriaco e di due suoi eminenti collaboratori, il Ministro degli Esteri e il Sottosegretario all'Istruzione del Governo federale, acquista un carattere di particolare importanza, poichè segue a pochi giorni di distanza la visita del generale Goemboes, e segna quindi il perfezionamento di quella politica italo - austro - ungherese che significa non solo una garanzia di pace, ma un dato positivo per la comune collaborazione ricostruttiva dei Paesi danubiani.

Il secondo incontro

Il reale profilo dei rapporti tra l'Italia e l'Austria fu precisato in modo perentorio dal Duce nel discorso agli operai di Milano il 6 ottobre: «Noi abbiamo difeso — affermò Mussolini — e difenderemo l'indipendenza della repubblica austriaca. Coloro i quali affermano che l'Italia ha mire aggressive o che vuole imporre una specie di protettorato su quella repubblica, o non sono al corrente dei fatti o mentiscono sapendo di mentire».

Indipendenza dello Stato austriaco, non vassallaggio o protettorato: questa è stata la costante direttiva della condotta italiana nei riguardi dell'Austria.

La piena sincerità dell'azione italiana, è dimostrata dal trattato di amicizia e conciliazione del febbraio 1930 e dai protocolli firmati a Roma nel marzo scorso per il riassetto economico del bacino danubiano, protocolli che, è bene sottolinearlo, hanno già avuto numerose applicazioni pratiche, sì da contribuire notevolmente alla ripresa economica dell'Austria e dell'Ungheria.

Il Cancelliere Schuschnigg si è già incontrato col Duce a Firenze il 21 agosto scorso, e certo in questa occasione è stata direttamente riconfermata la volontà dell'Italia e dell'Austria di serbare piena fedeltà e di dare tutti i possibili sviluppi a quella collaborazione politica ed economica che è consacrata, oltre che dai trattati dianzi ricordati, anche dai protocolli, politico ed economico, firmati a Palazzo Venezia il 17 marzo scorso.

Oggi il Cancelliere federale austriaco viene a Roma con una più larga esperienza diretta degli affari interni e dei problemi del suo Paese, vissuta nel suo alto posto di responsabilità e di azione, e perciò il suo nuovo incontro con Mussolini potrà estendersi con più concreta larghezza all'esame di tutto quanto riguarda i rapporti italo - austriaci e la posizione generale dell'Austria nel sistema politico ed economico dell'Europa danubiana.

Periodiche prese di contatto

I colloqui fra Mussolini e Schuschnigg corrispondono a quella norma di periodiche prese di contatto dirette fra i supremi fattori responsabili dei due Paesi amici, che è ormai nelle abitudini dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria e che è preveduta nel protocollo politico di Roma. Essi non porteranno ad alcuna sostanziale novità, perchè non vi è nulla ormai di nuovo da creare nei rapporti fra l'Italia e l'Austria, ma aggiorneranno la comune reciproca conoscenza della situazione europea e danubiana, che i recenti drammatici avvenimenti e le varie azioni politiche create in questo o in quel Paese rendono ancor più complessa e degna di attenzione.

I nuovi colloqui di Roma non potranno che confermare e sviluppare nella loro pratica applicazione i principii che governano l'intima e fattiva collaborazione fra Roma e Vienna.

Del resto gli avvenimenti confermano sempre più come l'indipendenza dell'Austria abbia ragioni proprie e funzioni europee. Basta considerare la non conclusa ed insoluta crisi religiosa germanica determinata dal nazismo per constatare la profonda antinomia tra razzismo nazista e cattolicesimo austriaco; basta meditare sul profondo turbamento delle nazionalità degli Stati della Piccola Intesa per poter valutare, in confronto di esso, il valore unitario che hanno rispettivamente l'Austria e l'Ungheria.

Queste ed altre evidenti constatazioni dovrebbero suggerire un diverso atteggiamento (specie in occasioni come la visita del Cancelliere Schuschnigg) a molti giornali ed anche a uomini politici, cioè di non continuare a considerare l'indipendenza dell'Austria come un rispetto giuridico dei trattati, ma come un fatto reale, che deve essere inteso come un interesse diretto di ciascuno e comune per la pace europea. Se Mussolini, con dichiarazioni e con atti inequivocabili, ha inteso così, tutto questo non autorizza alcuno a credere che l'indipendenza dell'Austria non impegni altre responsabilità ed è comunque assurdo affermare di volere a tutti i costi che questa indipendenza sia salvaguardata e poi rimanere vincolati ad una politica che ancora si vorrebbe continuare nella Europa centrale, diretta a negare i fatti di collaborazione a questa indipendenza, sia con aperte o sottintese ostilità esterne, sia con perniciose suggestioni interne.

I problemi economici

Quanto ai problemi economici, che costituiscono pure una parte notevole degli interessi comuni italo-austriaci, essi saranno trattati nella loro concretezza tecnica verso la fine del mese, in occasione della venuta a Roma di una apposita delegazione austriaca. Gli attuali colloqui apriranno però la via ai chiarimenti ed alle intese.

Gli ultimi accordi commerciali conclusi hanno portato ad un notevole aumento delle esportazioni austriache in Italia in confronto all'anno scorso. L'incontro di Trieste del maggio scorso e quello seguito fra i tecnici hanno pure portato notevoli facilitazioni nei trasporti ferroviari.

Per diversi aspetti dunque i rapporti economici tra l'Italia e l'Austria si concludono e si rivelano capaci di sempre maggiori sviluppi. Su questa base tranquilla, solida, produttiva, la collaborazione dell'Italia e dell'Austria segue il felice corso normale.

Al Cancelliere Schuschnigg va la simpatia che il popolo italiano ebbe a dimostrare al suo predecessore. Egli continua l'opera di restaurazione austriaca coraggiosamente iniziata da Eigelberto Dollfuss, che il barbaro assassinio del 25 luglio non è riuscito a stroncare. La Nazione italiana saluta con viva cordialità i tre eminenti rappresentanti dell'amica Nazione austriaca, e particolarmente il giovane Cancelliere, che ha assunto con spirito virile e patriottico la nuova eredità del grande Cancelliere scomparso, deciso a continuare la sua opera con profondo rispetto del sentimento nazionale austriaco e degli interessi del suo Paese, che si associano a quelli di pace e di ordine europei.

Fucina d'italiani soldati
l'Opera Balilla modifica il proprio ordinamento

Roma, 16

Questa mattina alle ore 10 nell'aula magna dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini, ha avuto inizio il rapporto dei Presidenti provinciali dell'O. N. B., primo dell'Anno XIII.

All'atto di iniziare i lavori, l'on. Renato Ricci ha ordinato il saluto al Duce, cui hanno risposto a gran voce i presenti.

L'on. Ricci ha quindi dato comunicazione del programma di lavoro disposto per l'anno XIII impartendo gli opportuni ordini per l'esecuzione.

Le manifestazioni a carattere nazionale che a cura dell'O. B. avranno luogo durante il corrente anno fascista sono:

Novembre, 15: Convegno dirigenti provinciali ... servizio sanitario al Foro Mussolini; 16: IV Convegno nazionale Presidenti provinciali al Foro Mussolini; 30: Convegno dei presidenti dei Comitati comunali in ogni capoluogo.

Dicembre, 9: **Prima sessione esami per avanzamento ufficiali** dell'O. B.; 9: Celebrazione annuale episodio storico di «Balilla»; 9: distribuzione delle croci al merito ai Balilla e Piccole Italiane; 9: inizio corsi per la formazione dei capisquadra Balilla e Avanguardisti; 9: inizio corsi per la formazione delle capomanipolo delle Giovani e Piccole Italiane; 15: Ripresa delle convocazioni quindicinali dei dirigenti; 27, 28: Concorso per l'abilitazione a direttore sportivo.

Gennaio, 3: Inizio corsi di cultura fascista; 6: Befana fascista; 8: inizio dei corsi di puericultura e pronto soccorso per le Giovani Italiane; 15: VIII Convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali al Foro Mussolini; 20: Convegno nazionale dei direttori provinciali delle scuole rurali al Foro Mussolini.

Febbraio, 3: Convegno nazionale a Roma delle fiduciarie provinciali delle Giovani e Piccole Italiane, campionati nazionali di sci per Avanguardisti ad Asiago.

Marzo, 23: Celebrazione dello Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento; 23: chiusura dei corsi capisquadra; 24: sessione di esami per capisquadra Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

Aprile, 14: Secondo concorso ginnico - atletico fra istruttori a Roma; 21: celebrazione del Natale di Roma.

Maggio: Campionati nazionali per Avanguardisti di equitazione, scherma, marcia e tiro col moschetto mod. 91, tennis, atletica, lotta greco-romana attrezzistica elementare, palla a maglio, palla a mano, palla a cesto, 24: Nona leva fascista femminile, celebrazione anniversario entrata in guerra, festa ginnastica nazionale, adunata dei «figli della Lupa» in tutta Italia, distribuzione delle ricompense al valore civile agli organizzati, distribuzione dei diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'O. B. secondo concorso ginnastico, palla rilanciata, tennis, pattinaggio per Giovani Italiane.

Maggio-giugno: V. concorso nazionale di economia domestica.

Giugno: Esami corsi di puericultura e di pronto soccorso per Giovani Italiane; inizio campeggi provinciali per Avanguardisti e Balilla moschettieri; inizio colonie per i «Figli della Lupa», Balilla, Piccole Italiane e Giovani Italiane.

Luglio: Primo corso nazionale informativo per maestre dei giardini d'infanzia al Foro Mussolini, 6, corso nazionale per capicenturia Avanguardisti a Roma; 6, V. corso nazionale per cadetti Avanguardisti a Roma, rapporto nazionale dei comandanti di legione Avanguardisti e Balilla al Foro Mussolini, rapporto dei presidenti dei comitati provinciali. 7, corso preparatorio per dirigenti insegnanti delle scuole primarie e rurali al Foro Mussolini.

Agosto: VII corso preparatorio per i dirigenti e i maestri delle scuole primarie al Foro Mussolini. IX concorso nazionale di borse di studio e operosità «Benito Mussolini». Il raduno nazionale dirigenti e insegnanti della scuola media al Foro Mussolini. Campionati nazionali di canottaggio per Avanguardisti a Sabaudia, di nuoto e tuffi a Roma.

Settembre: **VII campeggio concorso Dux a Roma. V. concorso nazionale di canto corale per Avanguardisti a Roma.** Crociere per Avanguardisti.

Ottobre: 28, celebrazione della Marcia su Roma. **Distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'O.N. Balilla, distribuzione delle croci al merito.**

L'attività assistenziale e il nuovo ordinamento

I lavori sono continuati nel pomeriggio, al Foro Mussolini, sotto la presidenza dell'on. Ricci.

Dopo avere esaminato le situazioni organizzative ed amministrative delle varie provincie, l'on. Ricci ha impartito particolari direttive in merito al problema della refezione scolastica, che quest'anno funzionerà a cura dell'Opera Balilla nella maggior parte dei Comuni italiani, e sulla attività assistenziale e sanitaria, che sarà nell'Anno XIII opportunamente intensificata, secondo le direttive tracciate ieri nel convegno dei dirigenti sanitari. Si è quindi intrattenuto sulla questione delle Case del Balilla, che può considerarsi ormai risolta per tutti i capoluoghi di provincia ed ha dato le direttive circa la costruzione delle case della Giovane Italiana e di nuove Case del Balilla, ancor più moderne e meglio attrezzate di quelle già sorte, che dovranno contenere grandissime palestre e sale di ricreazione per i giovani organizzati, teatri, piscine coperte e scoperte e campi di gioco.

L'on. Ricci ha quindi dato notizia del nuovo ordinamento, che, a partire da quest'anno, XIII.o della Rivoluzione, sarà dato alle organizzazioni maschili. Tale ordinamento è stato studiato in relazione alla età degli organizzati in modo da permettere all'Opera di sviluppare in modo più agevole la sua azione formativa per l'educazione fisica e morale e per la preparazione militare delle nuove generazioni. Lo schema del l'inquadramento comprende tutti gli organizzati dalla nascita sino al sesto anno di età: Figli della Lupa, nuovi reparti istituiti per inquadrare i giovanissimi dal sesto all'ottavo anno di età; balilla escursionisti, dall'ottavo al dodicesimo anno di età, che avranno un particolare distintivo sulla divisa ed il bastone alpino; balilla moschettieri, dal dodicesimo al quattordicesimo anno di età. Gli avanguardisti saranno organizzati in legioni moschettieri dal 14.o al 16.o anno di età, armati di moschetto 1891 e legioni di avanguardisti mitraglieri dal 16.o al 18.o anno di età, armati di mitragliatrice e pugnale.

I reparti speciali

Importanti modifiche sono allo studio circa la divisa degli avanguardisti, che comprenderà anche una giubba di panno grigio verde. Sarà perfezionato l'inquadramento dei reparti sciatori, riservato ai balilla di età superiore agli anni 12 ed agli avanguardisti; dei reparti ciclisti, motociclisti, radiotelegrafisti, telegrafisti, delle fanfare, dei manipoli tamburini e dei complessi bandistici. In quanto ai marinaretti, un carattere più spiccatamente marinaio sarà dato a questi reparti, il cui numero sarà altresì ristretto e contingentato in ciascuna provincia. I marinaretti da 6 ad 8 anni saranno organizzati in reparti speciali di «Figli della Lupa»; da 8 a 12 anni saranno segnalatori e nocchieri; da 12 a 14 anni moschettieri. Gli avanguardisti marinaretti saranno ordinati in reparti di cannonieri e mitraglieri, senza specificazione di età.

In complesso il nuovo ordinamento, le modalità per l'esecuzione del quale saranno a giorni comunicate, insieme alle modificazioni riprodotte nelle divise, varranno a rendere più articolata, più dinamica, più potente l'organizzazione giovanile del Regime che raccoglie la quasi totalità della gioventù italiana.

Il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla ha avuto termine alle ore 20 col «saluto al Duce», ordinato dall'on. Ricci e gridato con gran voce da tutti i presenti. Stasera stessa i presidenti sono ripartiti alla volta delle loro provincie, per riprendere il lavoro iniziato ed avviare la organizzazione verso la attuazione del nuovo ordinamento che sarà quanto prima un fatto compiuto.

L'imbarco del Re a Mogadiscio
Alla caccia degli elefanti - Una bambola somala per la Principessa Maria Pia

Mogadiscio, 16

S. M. il Re, partito stamane per Gelib, accompagnato dal Governatore Rava, ha abbattuto nel pomeriggio un grosso elefante a pochi chilometri lontano da detta località.

La caccia si è svolta in una zona di boscaglia ad alto fusto, ove erano stati segnalati gruppi di elefanti. Con il Re era solo il Governatore della Somalia con tre cacciatori. Dopo tre ore di automobile il Sovrano ha iniziato la marcia di avvicinamento, durata tre ore, ed al termine della quale, con un tiro di grande precisione, riusciva ad abbattere un bellissimo maschio isolato. Il ritorno del Sovrano con il trofeo di caccia è stato salutato con vivissimi applausi dai componenti la carovana.

Il Sovrano è rientrato stamane a Mogadiscio. L'arrivo dell'autocolonna è stato salutato da una numerosa folla di metropolitani ed indigeni con una calorosa manifestazione. Nel pomeriggio S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e salutato dalle salve del R. Incrociatore «Gorizia» del «Savoia» e delle navi in porto si è imbarcato.

Nel momento in cui il Sovrano lasciava il pontile gli è stata presentata da Giovani e Piccole Italiane una grande bambola somala, riccamente adorna di gioielli, di oro e di argento, destinata alla piccola Principessa Maria Pia. A bordo del «Savoia» ha preso anche imbarco il Governatore Rava, che accompagna il Re nella visita alle saline Dante.

Le udienze del Duce

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il fascista Giuseppe Beratto, che ha cessato dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento.

Un pranzo di S. E. Ciano ai giornalisti austriaci

Roma, 16

Il Sottosegretario alla Stampa e propaganda ha oggi offerto una colazione ai giornalisti austriaci venuti a Roma in occasione della visita del Cancelliere federale Schuschnigg. Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro d'Italia a Vienna Preziosi, l'incaricato d'affari e l'addetto stampa della delegazione austriaca a Roma, il Segretario del sindacato nazionale fascista dei giornalisti, il direttore dei quotidiani di Roma e alti funzionari del Ministero degli esteri e del Sottosegretariato per la Stampa e propaganda.

Allo spumante S. E. il conte Ciano ha detto calorose ed applaudite parole di saluto agli ospiti. Hanno risposto ringraziando il sig Schmidt vice capo dell'ufficio stampa del Governo austriaco, anche egli vivamente applaudito.

Il card. Gasparri infermo

Roma, 16

Stasera è stato redatto il seguente bollettino medico sulle condizioni di S. E. il Cardinale Cavaliere Pietro Gasparri, che ieri era stato colpito da forte febbre: «Lo stato di S. E. il Cardinale Gasparri desta nuovamente preoccupazioni per il sopraggiungere di un processo pneumonico. f.ti: proff. Petacci - Zeri ».

LA LINGUA E LE FRONTIERE

Integrità del linguaggio e autorità di popolo

L'essenza del discorso pronunziato da Panzini per la inaugurazione del sesto anno di vita dell'Accademia d'Italia, va oltre i confini del campo puramente culturale per infornarsi automaticamente in un altro a fondamento politico.

Alfredo Panzini, ha, infatti, svolto un tema che, pur essendo di natura colturale e spirituale insieme — il patrimonio linguistico della Nazione — investe, allorchè si rivolge alla salvaguardia dell'integra purezza della lingua, un problema di nazionalismo non spirituale soltanto. Chè l'imbastardimento d'un idioma è già di per sè un sintomo di arrendevolezza d'un popolo; è un sia pure inavvertito e inconscio civettare di esso con altri popoli; è, in fine, una spirituale perdita di terreno a favore altrui.

«E' necessario — ha detto S.E. Panzini — che la lingua si metta in condizione di accogliere le parole segnate dalla modernità *senza per questo deformare la delicata linea e il genio connaturale della lingua stessa*».

Ed è un fatto, invece, che — non ostanti le concordi voci levatesi in tempo fascista contro la adozione in Italia di vocaboli stranieri sorti ad indicare cose e fatti nuovi (e non vogliamo parlar qui di quelli malauguratamente già in uso coi quali si son voluti *sostituire* i corrispondenti italiani efficacissimi e preesistenti) — in tesi generale, si suole ancor oggi accettare e mettere in circolazione per moneta d'oro lo stagno e il piombo di certi neologismi prettamente stranieri — nel genio e nella forma — indicanti nuovi portati, di regola italianissimi, della scienza, della meccanica e magari dell'arte.

«Le Nazioni più potenti e più audaci — sono anche qui parole ben dosate di Alfredo Panzini — le Nazioni più potenti e più audaci nelle loro rivoluzioni son proprio quelle che *più tendono verso l'imperialismo anche del proprio linguaggio*; bisogna dunque aumentare il territorio della propria parlata e diminuire, sia pure con larvata violenza, l'altrui».

E' dunque chiaro che per aumentare il territorio della nostra lingua, necessita, come primo passo, salvaguardare la stessa da ogni e qualsiasi imbastardimento. Chè, in caso contrario, si rischia di «esportare» una lingua italiana formata in tutto o in parte di vocaboli e di locuzioni non italiani: una lingua ibrida, una lingua eterogenea, una lingua che non è più la nostra: e che, in processo di secoli, potrebbe andare a finire negli archivi culturali internazionali degli idiomi che furono e che si studiano — quando si studiano — allo stesso modo e con gli stessi fini con cui si si dedica al latino o al greco classico.

* * *

Le conseguenze politiche dello imbastardimento su larga scala d'una lingua, non v'è chi non riesca ad individuarle al primo colpo d'occhio.

Nè sarà il caso di indugiarsi qui in una disamina di esse, tanto son chiare e lapalissiane: si comincia con l'imbastardimento prima e con l'asservimento linguistici poi per andare a finire logicamente — e fatalmente, staremmo per dire se non ci fosse di mezzo la provvidenza tutoria d'un Fascismo supernazionalista, da noi, che, così come ha ricondotto ai suoi gloriosi splendori il patriottismo in senso generico minacciato da basse speculazioni internazionalistiche, reintegrerà negli italiani il culto *patriottico* della propria lingua maravigliosa — in un imbastardimento e in un asservimento politici.

In sostanza il «purista» — inteso non nel senso di colui che repudii qualunque vocabolo e qualunque modo che i Classici non abbiano usato (chè codesto è un pesomorto dannoso al progresso necessario d'una lingua la quale dev'essere contemporanea delle cose e della epoca che è chiamata ad esprimere — ed è perciò, esso, un anacronismo di sè medesimo;), ma inteso come «tutore intransigente» della integrità del genio connaturale della lingua propria d'una nazione — è un nazionalista puro, un patriota al cento per cento il quale, così come non ammette la materiale penetrazione straniera nel proprio suolo, non tollera neanche che il patrimonio ideale più rappresentativo della sua patria — cioè a dire la lingua, che è per un popolo il più eloquente certificato di nazionalità nel mondo — sia, comunque inquinato da vocaboli e locuzioni tutt'affatto estranei al suo genio e alla sua stessa natura.

Purismo, ossia nazionalismo linguistico, equivale ad una forma di patriottismo totalitario e intransigente la più spinta: di patriottismo, cioè, cosciente, il quale non ammette deroghe; il quale non ignora che questioni apparentemente formali, covano in sè — e allo stato potenziale — i germi di problemi concretamente sostanziosi, i cui sviluppi possono avere serie ripercussioni su l'integrità sostanziale — ossia politica, economica e morale — del Paese.

* * *

La lingua è l'elemento base di coesione tra i cittadini d'una stessa nazione, il cui unico e non indifferente elemento di disarmonizzazione sia pure superficiale è, nel suo ambito, la diversità dei varii dialetti: elemento questo che, sebbene in Italia non conti di fronte alla compattezza spirituale e materiale delle varie regioni prese insieme operata dal Fascismo, va combattuto con metodo e con perseveranza.

Quando si comincia con l'introdurre un vocabolo esotico, si finisce con l'accettare anche il corrispondente oggetto o uso o costume da esso significato. La cosa può essere salutevole allorchè si tratti soltanto di mettere a nostro profitto un ritrovato o un prodot-

Un' altra zagaglia
In Serbia si farnetica sull'incontro calcistico di Londra

Roma, 16 (per telefono)

Mandano da Belgrado:

Mentre il giornale «Politika» commenta in modo obbiettivo il risultato della partita di calcio Italia-Inghilterra, il giornale «Vreme» ne trae motivo per fare un commento ironico e tendenzioso, non corrispondente alla verità, ironicizzando in tono quasi offensivo sull'ordine dato dal Duce di ritornare vincitori e concludendo che se gli inglesi lo avessero voluto gli italiani avrebbero indubbiamente subito una Caporetto sportiva.

La nota del «Vreme» è, come al solito, supremamente intempestiva. Essa non ha alcun senso di quella che possa essere la cavalleria sportiva e il rispetto alla verità dei fatti, e si rivela anche più che mai lontana da un tollerabile senso di opportunità e di responsabilità politica.

Non riconosciamo ad alcun il diritto di parlare di una Caporetto nel tono e con l'evidente intenzione del «Vreme». E' tempo che la stampa di Belgrado smetta questo tipo di linguaggio e di citazioni.

Oggi ci imponiamo il silenzio su questa nuova manifestazione serba, che passiamo agli atti, per rivederla quando si faranno i conti finali, ma non consideri la stampa serba il silenzio di oggi e quello mantenuto in queste settimane dall'intera stampa italiana in modo diverso da quello vero in cui esso deve essere interpretato. Tutto quanto dice la stampa jugoslava è seguito, ascoltato e calcolato come si merita, anche se l'Italia si sia sin qui imposta la massima moderazione.

Il controllo delle armi
Si chiede il pensiero del Duce

Roma, 16 (per telefono)

Proveniente da Londra è giunto a Roma Hugh Wilson, il quale conferirà col Capo del Governo sul piano americano di controllo delle armi.

Si crede che con questo progetto si vada molto più in là delle intenzioni inglesi in materia, perchè in esso si prevede non solo il controllo della esportazione delle armi, ma quello della fabbricazione.

Il Foglio d'ordini del Partito

Roma, 17 mattina

Domani domenica uscirà il Foglio d'ordini del Partito.

Il discorso di Re Giorgio
letto dal Lord Cancelliere alla Camera dei Comuni

Londra, 16

Il Lord Cancelliere ha letto oggi ai Comuni il discorso del Re che proroga la sezione parlamentare.

Il Sovrano, dopo aver rilevato la profonda commozione suscitata in lui e in tutto il mondo dagli assassinii di Dollfuss, Re Alessandro e Barthou, nota fra l'altro che, malgrado la continuazione delle condizioni difficili che influiscono sul commercio internazionale, il potere di acquisto e l'economia del popolo britannico si sono rafforzati e le finanze nazionali sono migliorate fino al punto di giustificare un sollievo sostanziale dei gravami applicati in tre anni. Il Re si augura poi che gli sforzi dei delegati navali americani, giapponesi e britannici riuniti a Londra giungano ad un felice risultato affinchè si possa risparmiare al mondo il male di una concorrenza sfrenata negli armamenti navali.

384